

# Inni patriottici

---

# INNI PATRIOTTICI

## INNO DI GARIBALDI

Si scopron le tombe, si levano i morti,  
I martiri nostri son tutti risorti!  
Le spade nel pugno, gli allori alle chiome,  
La fiamma ed il nome d'Italia sul cor!  
Veniamo! Veniamo! su, o giovani schiere!  
Su al vento per tutto le nostre bandiere!  
Su tutti col ferro, su tutti col foco,  
Su tutti col foco d'Italia nel cor.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi  
Ritorni qual era la terra dell'armi!  
Di cento catene ci avvinser la mano,  
Ma ancor di Legnano sa i ferri brandir.  
Bastone tedesco l'Italia non doma,  
Non crescon al giogo le stirpi di Roma:  
Più Italia non vuole stranieri e tiranni,  
Già troppi son gli anni che dura il servir.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori o stranier.

Le case d'Italia son fatte per noi,  
E' là sul Danubio la casa de' tuoi!  
Tu i campi ci guasti, tu il pane c'involi,  
I nostri figliuoli per noi li vogliam.  
Son l'Alpi e i due mari d'Italia i confini,  
Coscì canò ai foci rompiam gli Apennini.  
Distrutto ogni segno di vecchia frontiera,  
La nostra bandiera per tutto innalziam.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Sien mute le lingue, sien pronte le braccia;  
Soltanto al nemico volgiam la faccia,  
E tosto oltre i monti n'andrà lo straniero,  
Se tutta un pensiero l'Italia sarà.  
Non basta il trionfo di barbare spoglie,  
Si chiudan ai ladri d'Italia le soglie:  
Le genti d'Italia son tutte una sola,  
Son tutte una sola le cento città.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Se ancora dell'Alpi tentasser gli spaldi,  
Il grido d'allarmi darà Garibaldi:  
E s'arma allo squillo, che vien da Caprera,  
Dei mille la schiera che l'Etna assaltò.  
E dietro alla rossa vanguardia dei bravi  
Si muovon d'Italia le tende e le navi:  
Già ratto sull'orma del fido guerriero  
L'ardente destriero Vittorio spronò.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

Per sempre è caduto degli empî l'orgoglio,  
A dir - viva Italia - va il Re in Campidoglio:  
La Senna e il Tamigi saluta ed onora  
L'antica signora che torna a regnar.  
Contenta del regno fra l'isole e i monti  
Soltanto ai tiranni minaccia le fronti:  
Dovunque le genti percuota un tiranno  
Suoi figli usciranno per terra e per mar.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora,  
Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier.

LUIGI MERCANTINI.

## IL CANTO DEGLI ITALIANI

Fratelli d'Italia,  
L'Italia s'è desta,  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la vittoria?  
Le porga la chioma,  
Chè schiava di Roma  
Iddio la creò.

Stringiamci a coorte,  
Siam pronti alla morte,  
L'Italia chiamò

Noi fummo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perchè non siam popolo,  
Perchè siam divisi.  
Raccogliaci un'unica  
Bandiera, una speme;  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.

Stringiamci a coorte,  
Siam pronti alla morte,  
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,  
L'unione e l'amore  
Rivelano ai popoli  
Le vie del Signore.  
Giuriamo far libero

il nostro suolo.  
Uniti, per Dio!  
Chi vincer ci può?  
Stringiamci a coorte,  
Siam pronti alla morte,  
L'Italia chiamò.

Dall'Alpe a Sicilia,  
Dovunque è Legnano;  
Ogni uom di Ferruccio  
Ha il cuore, ha la mano,  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla,  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri sonò.  
Stringiamci a coorte,  
Siam pronti alla morte,  
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano  
Le spade vendute;  
Già l'aquila d'Austria  
Le penne ha perdute,  
Il sangue d'Italia,  
Il sangue Polacco  
Bevè col Cosacco,  
Ma il cor le bruciò.  
Stringiamci a coorte,  
Siam pronti alla morte,  
L'Italia chiamò.

Evviva l'Italia,  
Dal sonno s'è desta,  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la vittoria?  
Le porga la chioma,  
Chè schiava di Roma  
Iddio la creò.  
Stringiamci a coorte,  
Siam pronti alla morte,  
L'Italia chiamò.

G. MAMELI.

## INNI PATRIOTTICI

### VIVA IL RE DALL'ALPI AL MAR!

#### *Inno di guerra*

Delle spade il fiero lampo  
Troni e popoli svegliò:  
Italiani al campo, al campo,  
E' la madre che chiamò.

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

Dall'Eridano al Ticino  
Dal Sicano al Tosco suol,  
Sorgi, o popolo Latino,  
Sorgi e pugna: Iddio lo vuol.

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

Impugna fra la gioia  
Ci precede col valor  
Il Baiardo di Savoia  
Di Palestro il vincitor.

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

Dagli spalti vigilanti  
Grideranci: — Chi va là?  
— Dell'Italia siam soldati  
Portiam guerra e libertà.

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

Nostre son quest'alme sponde  
Nostri i floridi sentier  
L'aria, il cielo, i campi e Ponde  
Ti respingono, o stranier

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

Gente ausonia, a nobil fato  
L'astro tuo fallir non può:  
Re Vittorio lo ha giurato  
Che giammai non spergiurò.

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

Della gloria nel cammino  
Sopra il prode italo suol  
Splenderà di San Martino  
Splenderà di nuovo il sol.

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

Già la chioma irato e fiero  
Scuote il Veneto Leon:  
Sorgi e torna, o gondoliero,  
A cantar la tua canzon.

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

Farà pago il Dio dei forti  
Di più secoli il desir,  
Peggio, assai di mille morti  
E' l'obbrobrio del servir.

Su corriamo in battaglioni  
Fra il rimbombo dei cannoni,  
L'elmo in testa, in man l'acciar.  
Viva il Re dall'Alpi al mar!

ANGELO BROFFERIO

### ITALIA! ITALIA!

*Canto popolare di guerra*  
*Musica del M. Alberto Gasco*

All'armi! Alla gloria! O giovani eroi,  
Gli uccisi fratelli combatton con noi.  
Goffredo Mameli ne addita la strada:  
Impugna la spada  
Guglielmo Oberdan.

Giovinezza, nostra forza,  
giovinezza, nostra gloria,  
dacci un canto di vittoria  
per la nostra libertà.

Madre Italia! Insino a morte  
i tuoi figli pugneranno.  
Rinnoviam la nostra sorte!  
Gloria! Gloria! Libertà!

Rammenta, fratello, l'antiche tue glorie,  
Volate a Trieste, romane Vittorie!  
Dall'Alpe di Trento si forzino le porte!  
O barbari, a morte!  
La tromba squillo.

Giovinezza, nostra forza,  
giovinezza, nostra gloria,  
dacci un canto di vittoria  
per la nostra libertà.

Madre Italia! Insino a morte  
i tuoi figli pugneranno.  
Rinnoviam la nostra sorte!  
Gloria! Gloria! Libertà!

Dai vostri sepolcri destatevi, eroi!  
Fratelli Bandiera, sorgete con noi!  
Goffredo Mameli ne addita la strada:  
Impugna la spada  
Guglielmo Oberdan.

Giovinezza, nostra forza,  
giovinezza, nostra gloria,  
dacci un canto di vittoria  
per la nostra libertà.

Madre Italia! Insino a morte  
i tuoi figli pugneranno.  
Rinnoviam la nostra sorte!  
Gloria! Gloria! Libertà!

ARTURO PEDRAZZOLI

## INNI PATRIOTTICI

### ITALIA, AVANTI!

Suona ovunque lo squillo di guerra  
Giunse infine l'atteso momento,  
Italiani, voliamo al cimento,  
Abbattiamo l'odiato oppressor.

Tutti uniti in un solo pensiero,  
Riscattiamo i dolenti fratelli  
Che, frementi, dall'Alpe al Quarnero  
Sulle vette ci attendon di già.

Delle bombe il terribile schianto,  
Degli acciari il fulmineo balen,  
Formin coro al fatidico canto  
Inneggiante alla Dea Libertà!

Una schiera dall'alto ci guida,  
Par che a dito il sentiero ci mostri:  
E' la schiera dei martiri nostri  
Che giuliva biancheggia nel ciel.

Getti Trento le lunghe gramaglie,  
Si rallieti la balda Trieste,  
Le speranze d'Italia sien deste  
Per le sponde del veneto mar.

Delle bombe il terribile schianto,  
Degli acciari il fulmineo balen,  
Formin coro al fatidico canto  
Inneggiante alla Dea Libertà!

ITALO ARDENTI

### I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA.

*Dramma lirico di T. Solera  
Musica di G. Verdi*

*Coro di Crociati e Pellegrini.*

O Signore, dal tetto natio  
Ci chiamasti con santa promessa;  
Noi sian corsi all'invito d'un pio,  
Giubilando per l'aspro scettier.

Ma la fronte avvilita e dimessa  
Hanno i servi già baldi e valenti!..  
Deh, non far che ludibrio alle genti  
Sieno, Cristo, i tuoi fidi guerrier!..

Oh frescaure volanti sui vaghi  
Ruscelletti dei prati lombardi!..  
Fonti eterne!... purissimi laghi!  
Oh vigneti indorati dal sol!

Dono infausto, crudele è la mente  
Che vi pinge sì veri agli sguardi,  
Ed al labbro più dura e cocente  
Fa la sabbia d'un arido suol!..

### VIVA SAN GIUSTO.

*Inno triestino*

### NABUCCO

*Dramma lirico di T. Solera  
Musica di G. Verdi*

*Coro di schiavi ebrei su le sponde dell'Eufrate.*

Va', pensiero, sull'adi dorate,  
Va', ti posa sui crivi, sui colli,  
Ove olezzano tepide e molli  
L'aure dolci del suolo natal!

Del Giordano le rive saluta,  
Di Sionne le torri atterrate...  
Oh mia patria sì bella e perduta!  
Oh membranza sì cara e fatal!

Arpa d'or dei fatidici vati,  
Perchè muta dal salice pendì,  
Le memorie nel petto raccendì  
Ci favella del tempo che fu!

O simile di Soli na ai fati  
Traggi un suono di crudo lamento  
O t'ispiri il Signore un concerto,  
Che ne infonda al patire virtù!

Al tuo nome antico e santo  
Glorioso salga il canto  
Che nei petti l'esultanza  
Tante volte suscitò,  
E la fede e la speranza  
Sempre ardente ridestò.

Al tuo nome antico e santo  
Glorioso salga il canto  
Che nei petti l'esultanza  
Tante volte suscitò.

Viva San Giusto! La Patria storia  
Balza dai regni della memoria,  
No, quella voce non fu bugiarda  
Che a gli avi nostri parlò nel cor.  
La generosa canzon gagliarda  
Ne accende tutti d'un solc amor,  
E sotto questa bianca alabarda  
Ci ricongiunge fratelli ognor.

Al tuo nome antico e santo  
Glorioso salga il canto  
Che nei petti l'esultanza  
Tante volte suscitò.

Viva San Giusto! Viva San Giusto! Viva! Viva!